

# Regalbesi

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO II - NUMERO 6 - GIUGNO 1988

## Verso una nuova fase i rapporti DC-PSI a Trapani

La chiusura della crisi politica alla Provincia Regionale di Trapani è nel contempo l'apertura di una nuova fase dei rapporti tra i partiti della maggioranza, ed in particolare tra democristiani e socialisti.

L'intesa raggiunta tra le rispettive dirigenze (ma i partiti laici intermedi hanno avuto un ruolo non secondario) fa saltare quella ipotesi di intesa tra PCI e DC che sembrava, nell'ultimo periodo, caratterizzare la vita amministrativa di diversi centri della Provincia, e, in particolare, dello stesso Ente Intermedio, che sull'asse neanche troppo coperto DC-PCI aveva vissuto gli ultimi mesi della giunta Ruggieri.

Con l'accordo siglato dai rappresentanti provinciali dell'ex pentapartito (ora pentacoloro), salta anche la linea approvata dal Congresso provinciale della DC, quella di un contatto con i comunisti. Si apre ora una nuova fase: sarà una fase di equilibri stabili, o ancora un momento alla ricerca di consolidamenti interni? La risposta, forse, potrebbe venire dal rinnovo dei Comitati di Gestione delle USL, dove si misurerà la reale volontà dei cinque partiti di voler collaborare.

## Successo della 2ª edizione della Mostra-Mercato

# Regalbesi, l'attività continua



Il tavolo della Presidenza del Convegno Agro-Zootecnico

La seconda edizione della Mostra-Mercato Agricolo-Zootecnica, svoltasi a Dattilo il 21 e 22 maggio, ha suggerito - possiamo dirlo - la bontà della iniziativa che la nostra Associazione lo scorso anno aveva intrapreso, consolidando il già lusinghiero successo.

E' vero, sono iniziative che per riuscire non possono essere «inventate» o calate dall'alto, la «ricetta» è quella classica: conoscenza della società in cui si opera sotto i molteplici aspetti storici, culturali, economici ...; interpretazione delle reali esigenze e soprattutto delle potenzialità di sviluppo; coinvolgimento attivo dei soggetti «interessati» sia in linea diretta che collaterale.

Il merito va soprattutto ascritto alla disponibilità e alla apertura mentale di quanti operano nel settore della agricoltura, della zootecnia, dell'artigianato (che sono poi i cardini della economia del territorio Regalbesi) che, consapevoli della «effimera» politica degli «interventi a pioggia», «dell'assistenzialismo», del paternalistico «contributo» a fondo perduto, vogliono puntare con intelligenza e responsabilità alla crescita sociale ed economica attraverso la programmazione e la qualificazione.

Non può dirsi casuale la qualità, la quantità ed anche la distribuzione geografica dei partecipanti alla seconda Mostra-Mercato.

Al settore agricolo hanno partecipato rivenditori di macchine ed attrezzature agricole e artigiani, non solo operanti nel territorio di Regalbesi ma anche nel circondario con presenze di Paceco, Trapani, Erice, Valderice, Marsala.

La presenza degli allevatori è stata massiccia e qualificata oltre che distribuita nel territorio, in tutto oltre cinquanta allevatori delle frazioni di Regalbesi, dei tre comuni di Trapani, Erice e Paceco e di quelli limitrofi: Valderice, Bu-

seto Palizzolo, Custonaci, San Vito, Castellammare del Golfo, Calatafimi, Marsala, Castelvetrano, garantendo così non soltanto la qualità ma anche e soprattutto la qualità e la presenza delle razze bovine, ovine e caprine allevate nel territorio.

Molto apprezzata è risultata la notevole presenza in mostra di cavalli di razza anche pregiati forniti da singoli amatori, da Circoli e allevamenti privati.

Un altro riscontro positivo è venuto dalle contrattazioni e compravendite in loco di animali ed attrezzature esposti, che indicano gli interessi di allevatori e operatori in genere anche in questa direzione.

Fulcro della intera manifestazione è stata la Conferenza - Dibattito svolta nella mattinata di domenica che, oltre alla chiara ed approfondita relazione del Prof. Alfio Lanza ha registrato numerosi e qualificati interventi di personalità politiche e specialisti del settore (ampi stralci della relazione e degli interventi sono riportati all'interno del Giornale n.d.r.). Chi non ha potuto prendere parte alla Conferenza si è fatto vivo tramite telegramma: è il caso del Ministro Sen. Enzo Bono Parrino, del Prefetto di Trapani Dott. Vincenzo Piraneo, dell'Assessore Regionale Agricoltura e Foreste On.le Prof. Angelo La Russa che è stato rappresentato dal Direttore dell'I.P.A. di Trapani Dott. Benedetto Lucchese; il Presidente della Camera di Commercio di Trapani Dott. Giacomo Catania ed il Sen. Pietro Pizzo pur presenziando in parte, non hanno preso la parola perché richiamati anticipatamente da altri inderogabili impegni.

Dalle partecipazioni, dagli interventi, ci sembra sia emerso per intero lo spessore della manifestazione. D'altra parte, il patrocinio che la nostra Associazione aveva chiesto ed ottenuto dal Comune di Paceco e dalla Camera di Commercio per la iniziativa non era

puramente «incidentale»: il risvolto economico che, è dimostrato, travalica i confini di «Regalbesi» per interessare un bacino comprendente diversi Comuni della Provincia, coinvolgendo i gangli vitali della intera nostra economia fondata principalmente sulla Agricoltura e sull'Artigianato, non potevano vedere parte attiva la Camera di Commercio; così come il Comune di Paceco che, complessivamente nel territorio Regalbesi in particolare nella frazione di Dattilo presenta un elevato numero di allevamenti soprattutto bovini.

Non possiamo che prendere atto con soddisfazione dell'impegno assunto, in quella sede, dall'Amministrazione Comunale di Paceco rappresentata dal Vice Sindaco Piero Mancuso, in assenza del Sindaco Pio Novara impedito da motivi familiari.

L'Amministrazione di Paceco infatti ha assunto l'impegno di sostenere questa iniziativa di crescita sociale ed economica «istituzionalizzandola» nella proposta annuale. Altro impegno è stato quello di proporre il Mercato «con periodicità possibilmente trimestrale» creando strutture stabili ed adeguate.

L'Associazione Regalbesi, con la ferma volontà di continuare nel suo programma di approfondimento dei problemi della collettività e di valorizzazione delle potenzialità reali del territorio, coinvolgendo tutte le forze sane e attive della società per contribuire ad innestare un reale processo di sviluppo Socio-culturale ed economico, rivolge un ringraziamento alla Camera di Commercio di Trapani ed al Comune di Paceco per il patrocinio, al relatore Prof. Lanza, a tutte le Autorità intervenute, alle Ditte espositrici, agli Allevatori, ai numerosi partecipanti alla conferenza e a tutti i visitatori della Mostra-Mercato.

## In visita ad Ummari

# Don Vittorione, la bontà a chili

Lei che da quasi un ventennio gira il mondo portando la Sua missione di pace ed un sostentamento alle sofferenze dei cittadini, come mai questa Sua presenza stasera ad Ummari, modesto paese rurale?

Sono venuto a Trapani perché c'è il congresso Indier Will, le donne del Rotary, per espressione di riconoscenza, perché loro mi hanno donato tre containers di sale per l'Africa. Nel frattempo Don Crociata, che è Direttore delle Ponteficie Opere, gentilmente mi ha portato in qualche parrocchia, ed eccomi qui ad Ummari, incontro volentieri anche le piccole comunità a cui lascio un messaggio di speranza, di incoraggiamento, di revisione perché tutti i Cristiani hanno bisogno di essere dei testimoni.

Da pochi anni si è fatto sacerdote, come mai questa vocazione?

Sì, da appena quattro anni. Sono molto contento di essere sacerdote e se potessi morire e resuscitare chiederei al Signore la stessa grazia, la stessa gioia di farmi Suo sacerdote.

Per essere testimone del mondo, delle angherie che tutti subiscono, per dare speranza a chi speranza non ha più. Per dare fiducia a chi fiducia ha perso in tutto e in tutti, per dire a tutti coraggio, andiamo avanti e saremo uniti faremo cose egregie e immense per tutti.

Lei, un San Francesco alle soglie degli anni duemila ...

Io non mi paragono affatto ai Santi, mi sento un povero peccatore, veramente dico questo sono un uomo che ha fatto una scelta, avevo un meraviglioso ristorante nella mia città natale, Varese. Ho lasciato tutto e mi batto per gli ultimi non con le parole ma in modo concreto, ecco, anche agli ultimi in Italia ho dato aiuti fortissimi ... cerco di essere un uomo concreto.

Se mi consente, pensa che questo Suo comportamento è in perfetta linea con la Chiesa Cattolica?

Certo, come sacerdote mi sento unito al Papa, voglio molto bene al Papa, al Vescovo, a tutti.

Mi riferivo al materialismo. Beh! Certo io lo combatto, come combatto tutti quelli che



Don Vittorione, un prete al Servizio delle comunità africane

prima dicono bene e poi razzolano male. Se tutti quelli che parlano di fame nel mondo o di Pace facessero cose concrete ...

Ogni viaggio cosa prova?

Una grande gioia, perché ho già mandato avanti diciotto containers di viveri e attrezzature, tra cui sempre tante carrozzelle per bambini poliomeolitici, quando ogni volta metto su una carrozzella un bambino poliomeolitico è come se mettessi Gesù su quella carrozzella, Gesù che soffre nelle bende di un bambino, che striscia per terra come un verme, in mezzo ai serpenti e che finalmente ha una sedia a rotelle su cui viaggiare.

Come fa a raccogliere questi fondi? Con l'appoggio di quelli che contano o con il contributo degli umili?

Mah, quelli che contano sono troppo presi, non hanno mai tempo e hanno i loro affari, se li sente: sono sempre in deficit, hanno pianto e lamentazioni, una volta nella liturgia della settimana Santa c'erano le lamentazioni, oggi nella liturgia le lamentazioni non ci sono più, però ci sono in mezzo a questa gente che conta; io non conto affatto su quella gente.

La buona gente, la gente umile che mi conosce sa che tengo le mani pulite e che porto a destinazione quanto mi viene affidato, ecco è sempre quella che mi aiuta e posso dire che la Provvidenza vive sempre.

Se potesse, per un istante, con un colpo di bacchetta magica, cambiare una cosa in Italia; cosa cambierebbe?

Userei la frusta, in Italia c'è bisogno della frusta, frustare con coraggio quelli che sono incollati alle sedie, quelli che prendono in giro, basterebbe pensare che si parla tanto del duemila, io nel duemila certamente non ci sarò più, una retorica di parole; quando si pensa che gli ospedali sono di poca carità, basta una partita perché tutti coloro che sono in servizio abbandonano gli ammalati e vanno allo stadio,

Natale Poma

## Incontro Mastroirilli

# Discussi i problemi del Piano Regolatore Generale di Trapani

Una interessante ed opportuna iniziativa congiunta del delegato sindaco di Fulgatore, Nicola Lazzerino, e del presidente della Commissione Consiliare Lavori Pubblici del Comune di Trapani, Pietro Fazio, ha portato all'incontro dei delegati sindaci delle frazioni di Fulgatore, Ummari e Mokarta (frazioni di Trapani) e di un folto gruppo di cittadini, tecnici, artigiani, imprenditori, commercianti, etc. operanti nelle suddette frazioni, con l'ingegnere Franco Mastroirilli, progettista incaricato della redazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Trapani. L'incontro, svoltosi nei locali della scuola media «D. Rubino» di Fulgatore, è risultato abbastanza proficuo, dimostrando l'efficacia di un modo, serio, di affrontare i problemi, per risolverli congiuntamente.

La disponibilità del progettista che, conoscendo già la realtà delle

frazioni interessate (lo ha ampiamente dimostrato nel corso del suo intervento) è stata evidenziata dal fatto che lo stesso non ha ritenuto «perdita di tempo» questo incontro, svoltosi fuori dal «Palazzo», ascoltando la gente comune.

Da tutti gli interventi è emersa la consapevolezza delle difficoltà cui si va incontro, ed il senso di responsabilità di ognuno, dichiaratosi motivato allo sviluppo complessivo e razionale delle frazioni, in armonia «con la tradizione, la cultura, la vocazione del territorio interessato».

Sono state avanzate richieste per la individuazione di una zona artigianale, spazi per verde pubblico attrezzato, impianti sportivi (ed in particolare, come ha sottolineato, Pietro Fazio, per la creazione di un campo di golf in zona «diga Rubino») e di strutture idonee allo sport del deltaplano, che in zona conta tanti appassionati, per non

dimenticare l'annosa richiesta di aree per l'edificazione di case economiche e popolari.

La nostra associazione, presente con alcuni esponenti del Direttivo, ha avanzato, per bocca del Presidente Natale Poma, la richiesta di un esame congiunto dei piani regolatori dei comuni di Trapani, Erice e Paceco, finalizzandolo ad una armoniosa crescita di tutto il territorio regalbesino, con la valorizzazione delle potenzialità insite, ed al cui decollo l'associazione sta concretamente operando.

L'ing. Mastroirilli ha dato la sua disponibilità a partecipare a un incontro, (che l'associazione sta già organizzando), con i tecnici progettisti del PRG di Erice e Paceco (anche loro hanno manifestato la disponibilità piena) per un esame congiunto dei problemi del territorio, per la redazione armonica dei rispettivi Piani.

N.P.

Dal 1915  
Un organismo al servizio della collettività

**Cassa Rurale ed Artigiana**  
**SENATORE PIETRO GRAMMATICO**  
Via Amendola 111/3 - Tel. 88 13 33  
PACECO

Agenzie:

Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334  
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

## Albergo «Villa Ada»

CHIANCIANO TERME



Prenotazioni presso:  
**AGENZIA ITALSID**  
91100 TRAPANI



Le relazioni, gli interventi, i commenti

# Regalbesi: 2<sup>a</sup> Mostra-Mercato il successo delle idee

La seconda edizione della Mostra-Mercato sancisce la bontà dell'iniziativa - Apporto qualificato e qualificante degli interventi - La realtà di una zona in crescita

## Il Presidente Poma: grazie a quanti credono in questa realtà



Il Presidente Natale Poma

E' doveroso da parte mia innanzitutto rivolgere un ringraziamento alla Camera di Commercio di Trapani, al Comune di Paceco che hanno dato la disponibilità al patrocinio di questa iniziativa.

Voglio ancora ringraziare tutte le Autorità presenti; un ringraziamento particolare va al nostro relatore Prof. Alfio Lanza che questa mattina ha affrontato tre ore abbondanti di viaggio in macchina per raggiungerci da Catania.

Quando i problemi si sentono, quando le cose non si fan-

no per lavoro soltanto ma si fanno con passione, con dedizione si possono affrontare anche questi sacrifici.

Giungiamo oggi alla seconda edizione di questa mostra agricola zootecnica, la prima si è svolta l'anno scorso il primo di maggio qui a Dattilo organizzata dalla nostra Associazione, la seconda si sta svolgendo fra ieri ed oggi.

Questa mostra e queste iniziative non sono nate in maniera casuale o accidentale né l'Associazione Regalbesi si è inventata questi problemi;

l'anno scorso, a pochi mesi dalla sua costituzione, gli allevatori e tutti gli operatori del settore, gli agricoltori del circondario dell'agro ericino così come noi abbiamo individuato questo territorio che comprende le frazioni di Ballata Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari, ci hanno chiesto di organizzare un qualche cosa, portare avanti qualche iniziativa che potesse servire come cassa di risonanza per i tanti problemi che affliggono il settore, problemi che non sono solo degli allevatori né solo degli agricoltori ma riguardano l'intera economia della nostra zona e della nostra provincia, direi, perché tutti sappiamo che le nostre risorse sono rappresentate quasi esclusivamente dalla agricoltura e dalla zootecnia, quindi attorno a questi settori ruota l'intera economia del circondario.

Promuovendo queste iniziative pensiamo di dare un contributo offrendo la possibilità di un interscambio di vedute, un approfondimento di quelli che sono i problemi.

Dalla relazione del Prof. Alfio Lanza alla conferenza del 22 maggio 1988 a Regalbesi in occasione della 2<sup>a</sup> Mostra-Mercato Agricolo-Zootecnica. «Attualità e prospettive degli allevamenti zootecnici in Sicilia».

Il Professore Alfio Lanza, è Direttore dell'Istituto di Scienze e Tecnologie delle produzioni animali dell'Università di Catania e consulente, in questi due ultimi governi regionali, dell'Assessorato all'Agricoltura per la stesura della Legge di comparto sulla zootecnia.

La sua relazione è iniziata con una ampia analisi delle problematiche zootecniche che riguardano: l'ostilità dell'ambiente agronomico, (in quanto solo il quattordici per cento della superficie agraria utilizzabile è in pianura, le rimanenti superfici della collina e della montagna producono poco). Il clima è caldo-arido, con piovosità modesta e mal distribuita, generalmente concentrata, non fa spesso che creare danni.

Gli ettari di terreno a foraggiare sono 552.000 e producono soltanto 550 milioni di U.F. (unità foraggiere), un ettaro di granturco, produce 12.000 U.F. Quest'anno con la siccità si sono prodotte in media 500 U.F. per ettaro.

La carenza di infrastrutture, ha ricordato il Prof. Lanza se ne parla sempre perché non si risolvono mai. La CEE raccomanda di realizzarle.

Per infrastrutture si intende: elettrificazione (come si può consigliare l'allattamento artificiale degli agnelli se manca l'energia elettrica); viabilità (si è fatto molto in Sicilia ma è necessario continuare con strade di penetrazione aziendale; telefono (oggi si parla di fecondazione artificiale, ma questa pratica richiede tempi precisi, il non rispetto del tempo comporta la non diffusione di questa pratica; acqua potabile (spesso manca l'acqua nelle campagne).

Molti allevamenti del Nord utilizzano le bucce e la polpa essiccata delle arance della Florida, California e Messico e li utilizzano come mangimi per vacche, vitelloni e pecore. E' un sottoprodotto che costa meno del cereale. Noi utilizziamo, solo allo stato fresco, le bucce di limone, quelle di arance le buttiamo e non sappiamo dove, perché inquinano. «In provincia di Catania, ha detto il Prof. Lanza, c'è un disidratatore: era privato, passò a partecipazione regionale e fallì subito. Io ci ho lavorato, a scopo scientifico, per dieci anni e l'impianto va benissimo.

I prezzi dei nostri prodotti zootecnici sono insufficienti anche perché sono fuori dal mercato. I nostri vitelloni (modicani) sono genuini, ma dal punto di vista del macellaio e del consumatore di città, che vuole le bisticche chiare e tenere (estrogenate) non vanno bene.

## La relazione centrale svolta dal prof. Alfio Lanza, dell'Università di Catania



Il professore Alfio Lanza

Voglio ricordare che queste infrastrutture ora descritte, vanno a determinare la vivibilità rurale, ed oggi la gente non resiste socialmente se non dispone dell'indispensabile, oggi la gente si confronta, vede la televisione, si informa.

Un'altra infrastruttura che in Sicilia manca è quella dei porti attrezzati per lo stoccaggio di cereali e sottoprodotti vari. Oggi noi non riusciamo più a produrre il pollo ed il maiale. L'Olanda con il suo porto di Rotterdam e l'arrivo della manioca dai paesi tropicali, produce ed esporta il pollo ed il maiale. In California producono il pastazzo essiccato di agrumi, viene importato in Italia e scaricato a Ravenna, per arrivare in Sicilia ci vogliono 70 lire al chilogrammo.

Sulla carenza di strutture dell'agro-alimentare zootecnico, il Prof. Lanza, ha ricordato che mancano in Sicilia le centrali del latte. Particolare riguardo meriterebbero i caseifici, ed i macelli andrebbero costruiti a misura della produttività di una zona e non come a volte capita: enormi e iperdimensionati.

Nella regione siciliana, dove la produzione di agrumi e soprattutto la sua distribuzione ha un grosso significato, bene si collocerebbero dei disidratatori per pastazzo di agrumi: noi lo sprechiamo, altri ce lo mandano dall'America.

Le capre indigene sono pari al 90% della consistenza, così come gli equini ordinari.

Oggi si inizia a parlare di irrigazione alle colture foraggere anche nel palazzo dell'Assessorato.

Il livello tecnologico è inadeguato nel campo zootecnico, abbiamo mortalità neonatale che va dal 10 al 15%. Per gli allevatori è normale. Con un pochino di razionalità si arriva al 4-5% di mortalità neonatale.

I ricoveri zootecnici sono inadeguati. I programmi igienico-sanitari non sono rispettati, l'alimentazione è irrazionale.

Questi fatti appena elencati di inadeguatezza tecnologica trovano l'allevatore spesso colpevole in quanto non si lascia convincere ai miglioramenti.

Esiste sempre in Sicilia la carenza di associazionismo nel campo zootecnico, mancano consorzi di produttori, consorzi di tutela dei prodotti D.O.C.

In Sicilia bene si è fatto a fare dare al pecorino la denominazione di origine controllata, ma con l'assenza del consorzio di tutela, tutti fanno il pecorino che vogliono, in tutti i modi, in tutte le forme possibili. Oggi bisogna puntare alla commercializzazione e bisogna anche educare gli allevatori ad associarsi.

Un problema che sarà al 1 punto della prossima legge di comparto, sarà la costituzione del registro zootecnico, una specie di anagrafe bestiame per lottare l'abigeato. Dovremmo sapere quanti animali alleviamo in Sicilia. Oggi abbiamo dati contrastanti, l'Istat parla di 330.000 bovini in Sicilia, l'U.S.L. di 558.000 bovini.

Entro quest'anno dovrebbe essere approvata questa legge di comparto, la legge «13» comincia a funzionare a lenti passi dopo avere determinato due anni di paralisi.

Per il problema della siccità sono necessari interventi urgenti e straordinari per evitare la smobilitazione e nell'ottica del molteplici ruolo che la zootecnia svolge nel territorio.

Il ruolo economico in Italia della zootecnia è pari al 43% della p.l.v. (produzione lorda vendibile), in Sicilia è del 14% della p.l.v., il ruolo sociale riguarda l'impiego di 60.000 addetti ed infine un ruolo di salvaguardia del territorio con la presenza dell'uomo, della cotica erbosa e contrastano l'erosione.

Le prospettive della zootecnia dipendono dalla soluzione delle problematiche affrontate.

Per quanto riguarda i bovini da latte, bisogna puntare sulla qualità e quindi sul latte pastorizzato fresco, tipizzare i prodotti caseari, creare i DOC, creare i consorzi tutela, proteggere la Modicana e la Cinesara.

## Il saluto e l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Paceco per la Mostra-Mercato

Desidero portare intanto i saluti dell'Amministrazione Comunale di Paceco oltre che esprimere il più vivo ringraziamento all'Ass. Socio-culturale «Regalbesi» che con grande spirito di sacrificio ha voluto dare un notevole contributo ad un settore vitale per la nostra economia. In un momento come questo, in una giornata come questa, io credo che l'Amministrazione comunale di Paceco doveva essere presente a recepire intanto questa grande volontà di discutere su questi problemi che ci appartengono e che appartengono alla collettività. Riteniamo opportuno si debba avviare un discorso che non deve fermarsi alle semplici manifestazioni ma che deve trovare momenti di riscontro successivi a questa manifesta-



Piero Mancuso, Vice Sindaco di Paceco

zione stessa. L'Amministrazione comunale di Paceco intende continuare, proseguire, sostenere, tutte le iniziative che saranno portate avanti nel settore agricolo-zootecnico,

istituzionalizzare la manifestazione odierna, e dare una periodicità possibilmente trimestrale a questa mostra mercato e sempre con la collaborazione dell'Ass.ne «Regalbesi».

## Ruggieri: Regalbesi? Un Paese delle Fiandre



Il Presidente della Provincia, Gioacchino Aldo Ruggieri

Non potevo mancare a questa importante riunione che, per merito dell'Ing. Poma, dell'Associazione «Regalbesi» nella nostra Provincia si risveglia una volontà di non essere estranei ai grandi processi di evoluzione sociale, politica e di conseguenza economica.

La testimonianza di solidarietà che la Provincia ha già dato all'Associazione Socio culturale «Regalbesi» sono piccola cosa in relazione ad un progetto di attività complessiva che l'Associazione, quindi anche la Provincia dovranno coordinare per portare avanti un'iniziativa che va al di là di una

ipotesi comunale più o meno a breve scadenza.

Noi comprendiamo il profondo significato morale e politico della richiesta dei cittadini di Ballata, Fulgatore, Dattilo, Napola ed Ummari, comprendiamo che al fondo di questa richiesta culturale prima che politica c'è una esigenza di entrare con decisione all'interno di questo grande progetto di sviluppo della Provincia di Trapani che la Provincia Regionale sta cercando di organizzare di concerto con i 24 Comuni. Voi state svolgendo una operazione culturale che ha un riscontro soltanto nelle

Fiandre in Europa dove, dopo la follia di frammentazione in tanti piccoli comuni di comunità che invece sul piano politico, sociale, sul piano economico operavano in consorzi di attività, si è arrivati al riaccorpamento politico e sociale di queste strutture che avevano determinato guasti sul piano economico e quindi sul piano del vivere della gente.

Utilizzando anche questa esperienza positiva in campo europeo l'Associazione Socio-culturale «Regalbesi» propone in fondo un progetto dello stare insieme giorno per giorno per assimilare culture assimilabili, per assimilare attività economiche assimilabili, per fare in modo cioè che giorno dopo giorno possa crescere la coscienza che stare insieme significa poter fare meglio, poter vivere meglio, poter organizzare meglio non solo i servizi ma soprattutto le prospettive di sviluppo di queste terre.

In un momento in cui ancora nel nostro paese, in Italia, fioriscono tentativi di frazionamento territoriale che non producono effetti positivi nei confronti dei servizi pubblici l'Associazione Socio-culturale «Regalbesi» propone una comunanza di territori vicini non per un mero scopo di privilegio comunale nei confronti di altre

**Le relazioni, gli interventi, i commenti**

# Regalbesi: 2<sup>a</sup> Mostra-Mercato il successo delle idee

La seconda edizione della Mostra-Mercato sancisce la bontà dell'iniziativa - Apporto qualificato e qualificante degli interventi - La realtà di una zona in crescita

## Il sen. Perricone: Un ruolo attivo in Europa



Il sen. Giuseppe Perricone (PRI) nel suo intervento alla conferenza

Anzitutto un ringraziamento all'Ing. Poma il Presidente del «Regalbesi». Ritengo che altre iniziative dovrebbero sorgere così sulla scia del «Regalbesi» perché altri di questi problemi che sono di grande attualità possano trovare spazio. Dico che siamo un po' in ritardo, perché se pensiamo al 1992, quando entrerà in vigore la liberalizzazione e quindi la Comunità Europea entrerà veramente in funzione, allora noi altri dobbiamo ragionare e pensare non come una nazione di 50.000.000 di abitanti ma come una nazione di 300.000.000, 350.000.000 di abitanti e tutto quindi deve essere proiettato in quella dimensione.

Personalmente ritengo che oggi le piccole proprietà, le piccole strutture vanno ad essere paralizzate ecco perché bisogna parlare di consorzi cioè bisogna andare verso le grosse concentrazioni per poter diminuire il costo di gestione e per poter avere la possibilità di com-

mercializzare ancora meglio il prodotto.

Ritengo che un rapporto ci debba essere fra la ricerca e la produzione.

Il produttore deve sapere quello che deve produrre, il produttore deve fare solo il produttore, poi c'è la ricerca del mercato e la commercializzazione dei prodotti, questa è, secondo me, una cosa importante.

Il relatore ha detto giustamente che oggi noi mangiamo dei formaggi francesi, olandesi: che cosa contengono?

Non lo sappiamo, i nostri sono genuini e questo è un dato di fatto. E quindi anche la pezzatura ha importanza, di qualsiasi prodotto possa essere: formaggio, arance, la qualsiasi cosa.

E qui si innesta il problema dei trasporti che non deve penalizzare.

## L'on. Francesco La Porta: Operare per una migliore agricoltura

Penso sia doveroso riconoscere a questa Associazione in-dubbe doti di dinamismo e di attività per tutto quello che ha smosso in questi quasi due anni di vita.

Detto questo entro subito nel tema del convegno.

Bisogna guardare alle questioni che ci sono dinanzi, alle questioni che hanno valenze sociali, economiche, culturali, di prospettiva con un'ottica che abbia presente tutto quello che c'è in movimento. Bisogna vedere con gli occhi di domani, le questioni che riguardano lo sviluppo agricolo in generale e zootecnico in particolare.

Per quel che riguarda la zootecnia e i prodotti della zootecnia, bisogna puntare su due questioni che per altro erano molto bene focalizzate da

parte del relatore Prof. Lanza e cioè questa della qualità e della commercializzazione, qualificare i nostri prodotti, e commercializzarli attraverso interventi adeguati che abbiano un retroterra anche culturale, intendo dire che il problema della informazione sui vantaggi di consumare un prodotto o un altro non è un problema secondario.

Se noi riusciamo a lavorare in questa ottica, io credo che si può considerare questo incontro, un fatto positivo sempre che ci sia questa tensione e questo impegno a guardare a questo settore come un settore importante perché dà reddito, dà occupazione, dà una occupazione anche qualificata.



Il comunista on. Francesco La Porta interviene al dibattito

## L'on. Enzo Leone: Non contributi a pioggia, ma finalizzati



Il socialista Enzo Leone al podio del convegno

Io do la mia completa adesione alle iniziative che da questo convegno dovessero sorgere o in ogni caso essere sollecitate, devo dirvi che il problema che si appunta e che emerge dai produttori è la preoccupazione di avere efficaci leggi regionali non in contrasto con i regolamenti comunitari per evitare che la CEE impugni quanto a livello regionale si possa fare. Un altro punto a cui prestare attenzione riguarda il fallimento completo dell'ipotesi siciliana della costruzione di una industria a supporto delle produzioni zootecniche col fallimento della linea agro alimentare finanziata dall'ESPI che in Sicilia e in provincia di Trapani ha visto la chiusura dell'ISLA a Castelvetrano e delle porcaie di Gibelina. Perché non dirle queste

cose: l'ESPI ha messo in liquidazione svendendo strutture che erano costate miliardi ai produttori. Chiuso quel capitolo io ritengo che sia il caso ora di aprirne un altro che è

quello degli incentivi che non devono essere dati a fondo perduto e devono assicurare la speditezza e non con i meccanismi perversi che regolano attualmente l'Ass. Agricoltura.

## Le conclusioni del direttore ispettorato agricoltura, Dott. Benedetto Lucchese

Va merito all'Associazione culturale «Regalbesi» di agitare i problemi di questa collettività che poi sono gli stessi problemi più vasti della provincia e della Sicilia come ha saputo fare anche in altre occasioni, perché un'Associazione socio culturale ritengo debba interessarsi nel senso più completo di tutti i problemi della collettività che vive in queste zone e che forse si trova in condizioni ancora più difficili di altre e sarà mio compito riferire tutto quanto è emerso da questo convegno.

Tutta la nostra agricoltura mediterranea è in crisi, il vino lo sappiamo tutti che fine fa, così come il grano.

L'olio e tutti gli altri prodotti, quelli zootecnici, le difficoltà aumentano e i prezzi diminuiscono.

Quindi come si potrà andare avanti? Si andrà sempre indietro. Quindi le condizioni sono veramente allo stremo.

Sono allo stremo per fatti strutturali e meteorologici.

Questa primavera bella per il contadino non lo è certo per l'agricoltore perché c'è stato un brutto inverno ed una brutta primavera perché non ha piovuto o ha piovuto poco e i mali che già c'erano si sono moltiplicati ed hanno portato l'agricoltore a non intervenire più.

Si è parlato di interventi che a questo punto sono indispensabili, interventi a lungo termine, a medio termine e di pronto intervento e il Prof. Lanza dava delle indicazioni in merito.

Tutti sappiamo che il nostro clima è un clima caldo arido e quindi non potremmo avere una zootecnia competitiva con le zone del nord, e quindi dovremmo fare una zootecnia particolare e indirizzare gli allevatori in questo tipo di zootecnia.



Il dott. Lucchese, intervenuto anche in rappresentanza dell'Assessore La Russa

Ritengo che gli allevatori e gli agricoltori dall'Ispettorato Agrario si attendevano qualche cosa sulla siccità ed intendo dirla.

Sta benedetta siccità, ha distrutto la produzione cerealicola della maggior parte della provincia di Trapani e in ogni caso della zona costiera.

Le colture foraggere, anche se c'è stata qualche pioggia, provenivano dalla siccità autunnale e la mancanza di pioggia ha continuato ad aggravare anche le altre colture che possono essere vigneti, oliveti o tutto il resto.

Per i danni accertati si parla di Comunità Economica Europea, ma si corre pure il rischio per quanto riguarda l'integrazione grano di perderla in quanto bisogna seminare e fare produzioni significative e produzioni che siano grano duro, la maggior parte del nostro grano sarà invece scadente di qualità e quindi l'agricoltore incontrerà difficoltà nel conferirlo alle cooperative di ammasso. Qui dovrà intervenire per forza la pubblica Amministrazione per andare a regolamentare quest'altro settore e la indisponibilità di grano

duro diventa un problema di carattere nazionale e non più locale o regionale.

Per quanto riguarda l'integrazione grano, forse dovremmo ricorrere a qualche stragemma per non perderla. Ma io piuttosto parlerei chiaro e direi i veri motivi per cui non c'è stata produzione di grano duro e ricorrere ugualmente ai contributi CEE evitando così di mettere ancora in difficoltà gli agricoltori.

Mi si chiedeva se l'agricoltore debba avere le eventuali agevolazioni. Deve averle subito. Si perde tempo? Allora ecco un modo: perché non dare all'agricoltore qualche cosa subito, collegandola magari all'integrazione grano, e dare poi un'ulteriore integrazione che consenta all'agricoltore almeno di riprendere la spesa.

Gli agricoltori poi sono pieni di debiti e quindi sarebbe opportuno metterli nelle condizioni di poterli pagare in 10, 15 anni senza interessi. Ai nostri politici non è che manchi la fantasia, non è questo quello che manca, stimoliamo quindi questa fantasia, sosteniamoli da questo punto di vista che la loro fantasia possa essere recepita e portata avanti poi da tutti noi con intelligenza.

## Carlo Scaduto, ex consigliere comunale di Paceco



Il prof. Carlo Scaduto

Io devo ringraziare il Presidente della Associazione per avermi permesso questa mattina di venire qui a constatare una realtà che a dir la verità mi era presente perché non sono nuovo a certe iniziative ma che però qui nel territorio interessato assume una caratteristica particolare, un significato più reale: siamo nella zona in cui dovrebbero sorgere determinate iniziative concrete.

In Sicilia, abbiamo le risorse, abbiamo gli ingegni, abbiamo le possibilità quindi per un decollo che le nostre genti attendono non da decenni, direi anche da secoli, eppure siamo costretti sempre a dipendere dagli altri: bisogna prendere coscienza che la politica va impostata in funzione della nostra realtà, sia essa agricola, sia zootecnica, sia di altri settori. La gente ha recepito questo fatto, ha preso coscienza e l'esistenza di «Regalbesi» è la testimonianza di questa coscienza, non possiamo più attendere che vengano da fuori i contributi o le scelte, dobbiamo invece farci protagonisti come Voi di «Regalbesi» avete fatto e tirare per i capelli un po' tutti, anche quelli più renitenti che devono fare le Leggi.

## Il sindaco di Erice: Sensibilizziamo l'associazionismo

Brevemente per porgere il saluto dell'Amministrazione di Erice all'Associazione «Regalbesi» che costantemente rivolge la sua attenzione ai problemi che possono riguardare le nostre zone che interessano i tre comuni di Erice, Trapani e Paceco.

Ritengo che alla relazione del Prof. Lanza non ci sia altro da aggiungere se non quello che possa riguardare una ulteriore sensibilizzazione per quanto riguarda i problemi dell'Associazionismo della produzione, della commercializzazione e degli interventi straordinari che la Regione dovrebbe operare per la costruzione delle infrastrutture necessarie.

Quindi è necessario indirizzarci verso queste cose.

L'augurio, che intendo rivolgere all'Associazione «Regalbesi» è che continui su questa scia onde poter sensibilizzare maggiormente i produttori di questa zona a costituirsi in consorzi o cooperative per meglio poter utilizzare le attuali disposizioni di legge per la crescita della zootecnia e dell'agricoltura in generale.



## Il Presidente dell'Ordine degli Agronomi, Dott. Giovanni Curatolo



Il Presidente dell'Ordine degli Agronomi, dott. Giovanni Curatolo

Un saluto da parte dell'Ordine degli Agronomi, i complimenti per la vostra manifestazione. Io vorrei porre l'accento su un aspetto della relazione, sul problema della siccità che nella nostra zona è un problema con caratteristiche di cronicità.

La situazione che stiamo vivendo in questo momento è ancora più grave perché da tre anni la situazione rimane al di sotto di 500 mm.

Il problema è veramente grave: però, nonostante tutto, gli agricoltori continuano a coltivare la loro terra.

Io mi sono soffermato parecchie volte durante questo periodo per osservarcoltivare con amore, seminare meloni, nonostante non fosse piovuto.

Bisogna aiutare questa gente nella maniera migliore, anche perché si sa contentare molte volte di molto poco.

Leggete  
e  
diffondete  
il  
Regalbesi

**giliberti marco**

ORGANIZZATO **FIAT**

Vendita autovetture e derivati commerciali  
Sistema usato sicuro  
Agevolazioni nei pagamenti  
Leasing operativo e finanziario

SS. 115 km. 4,100 - Piana Xitta - Tel. 883333

PACECO



